

INSIEME PER ANNUNCIARE LA GIOIA DEL VANGELO

Lettera Pastorale 2014-2015



INSIEME
PER ANNUNCIARE
LA GIOIA DEL VANGELO

Lettera Pastorale 2014-2015

In copertina:

La predica di San Pietro - Masolino (1424)

C

arissimi nel Signore Gesù,
con la lettera pastorale 2014/2015 desidero affidare a ciascuno di voi alcune riflessioni e attirare la vostra attenzione su alcuni eventi molto importanti per la vita della nostra Chiesa diocesana con una precisa finalità: conservarne *memoria viva* per un rinnovato impegno nell'oggi che ci interpella con urgenza a testimoniare la gioia e la bellezza della nostra fede in Gesù Cristo.

ANNO SACERDOTALE

L'evento sicuramente più rilevante che coinvolge tutta la Diocesi è un anniversario: secondo un'antica tradizione, nel 1114 fu ordinato sacerdote il nostro patrono sant'Ubaldo¹. Ricorrono quindi 900 anni da quell'avvenimento che fece di Ubaldo Baldassini un prete della Chiesa eugubina.

Come ogni prete di ieri, di oggi e di domani, con l'ordinazione Ubaldo divenne segno visibile di Gesù Cristo, acquisendo il potere di compiere, attraverso i segni sacramentali della Chiesa, la liberazione di ogni credente dal peccato e dalla

1. P. Cenci, *Vita di S. Ubaldo*, vescovo e patrono di Gubbio, Gubbio, Scuola Tipografica Oderisi, 1924, p. 31.



morte². Come ogni prete divenne presenza di Gesù buon pastore e tutta la sua vita fu consumata nel guidare il popolo dei battezzati, prima come presbitero, poi come vescovo. Far memoria di questo giubileo significa per la nostra Diocesi, cioè per i fedeli tutti, e in particolare per i preti, riscoprire Ubaldo come testimone e modello nel cammino di fede.

Innanzitutto i presbiteri sono invitati a ripensare la loro ordinazione, la loro identità e il loro servizio. In modo specifico ad imitare Ubaldo nella preghiera e nella lode al Signore. A tale riguardo papa Francesco recentemente ci ha ricordato cosa significa pregare: “È fare memoria davanti a Dio della nostra storia. Perché la nostra storia è la storia del suo amore verso di noi”³. In qualità di sacerdoti noi abbiamo il compito di accompagnare i fedeli a scoprire quanto sia importate una vita di preghiera. Non solo. Questo giubileo è un’esortazione per ogni presbitero a impegnarsi per favorire, in tutti i modi possibili, una pastorale capace di integrarsi con quella dei parroci della stessa zona ed anche, dove ci siano le condizioni, con la vita in comune.

Questo anniversario assume tuttavia un’importanza significativa non solo per i presbiteri, ma anche per i laici, i quali potranno comprendere sempre meglio la peculiarità del servizio pastorale dei presbiteri, sollevandoli dai problemi legati alla gestione materiale e burocratica della parrocchia, lasciando a loro i servizi esclusivi propri del prete: la preghiera, l’evangelizzazione, l’amministrazione dei sacramenti.

Altro compito dei laici sarà quello di pregare per i loro presbiteri e mettere a disposizione della comunità i doni che lo Spirito Santo ha depresso nel loro cuore dal giorno del Battesimo perché si trasformino in servizi per edificare la Chiesa-comunità.

2. Cf. Concilio Vaticano II, *Presbyterorum ordinis* 2.

3. Papa Francesco, Omelia del 7 ottobre 2014.

VISITA PASTORALE

Domenica 24 agosto 2014, con la celebrazione eucaristica nella chiesa di San Domenico, ho concluso la Visita Pastorale. L'avevo indetta il 20 settembre 2009 e avevo iniziato a visitare le comunità dalla zona di Saonda-Chiasco, con le parrocchie di Carbonesca e Colpalombo, il 6 gennaio 2010. Le modalità della Visita erano state indicate nei documenti preparatori, ma è stata lasciata ad ogni parroco ampia facoltà di aggiungere particolari ritenuti necessari per cogliere le prerogative di ogni comunità. Quindi, dopo aver dato la mia piena disponibilità per ogni tipo d'incontro e per ogni categoria di persone, ho lasciato ai parroci la possibilità di stabilire i luoghi e i tempi degli incontri.

Si è trattato di un evento di Chiesa molto significativo: le comunità hanno avuto modo di prepararsi, mediante la preghiera e un'approfondita riflessione, per essere in grado di scorgere quello che il Signore chiede alla nostra pastorale in vista della nuova evangelizzazione, secondo le esigenze dei tempi presenti e in previsione di quelli futuri. Così la Visita Pastorale ha permesso un vero incontro, paterno e fraterno, tra il pastore e il suo popolo, in un reciproco scambio di doni. Un parroco mi ha anche invitato a vivere una settimana intera in parrocchia, svolgendo io i servizi che normalmente svolgeva lui: è stata un'immersione completa nella comunità che mi ha fatto cogliere la ricchezza e la bellezza della vita parrocchiale, suscitando in me ricordi mai sopiti e grandi nostalgie. Ringrazio i parroci e i fedeli della loro accoglienza: mi auguro che questo evento abbia soprattutto trasmesso coraggio e infuso una nuova vitalità a tutti coloro che mi hanno aperto il cuore in un vissuto ecclesiale del tutto ordinario, in un clima di vera cordialità e di gioia.

La Visita alle comunità della Diocesi è durata circa quattro anni, un tempo lungo per le quaranta parrocchie, ma questa è stata una mia scelta. Non ho avuto fretta di concluderla,

perché ho voluto riservare alle comunità parrocchiali tutto il tempo necessario per gli incontri che i parroci avevano organizzato. Era infatti mio desiderio capire quanto la fede in Gesù, vincitore del peccato e della morte, avesse permeato la vita delle comunità e come la fede fosse alimentata dai riti della liturgia e dalla preghiera collettiva e personale.

Posso dire di aver conosciuto da vicino tutte le parrocchie, i parroci e i loro collaboratori: i catechisti, gli animatori della liturgia e della Caritas, delle feste paesane, i membri del Consiglio pastorale e del Consiglio economico.

Ho vissuto momenti di vera gioia nel vedere l'entusiasmo delle persone e il loro coinvolgimento nella vita delle rispettive comunità.

Gli incontri più belli, perché ricchi di grande umanità e fraternità, sono stati quelli con i malati e gli anziani nelle loro case. Ho avuto modo di constatare come verso i malati, gli infermi, gli anziani, le persone in difficoltà, ci sia ovunque grande attenzione e rispetto ed anche, dove è necessario, un'assistenza quotidiana e qualificata.

In alcune parrocchie ho potuto visitare anche le scuole di ogni ordine e grado: sono stati momenti molto vivaci e gioiosi. Ho assistito a recite e a piccoli spettacoli di grande suggestione. In alcune occasioni ho incontrato giovani che mi hanno posto domande preparate con l'insegnante di religione: esperienze veramente interessanti che mi hanno dato la possibilità di spiegare il senso della mia visita e di rispondere a istanze che riguardavano la loro vita e il loro futuro.

Ho incontrato i membri dei Consigli parrocchiali per gli affari economici che mi hanno informato sui problemi legati a questo ambito; quando è stato necessario e possibile sono stato accompagnato anche dai tecnici degli Uffici di curia. Ogni parrocchia ha delle problematiche da risolvere: alcune di queste di antica data e di non facile soluzione. Con tutti mi sono impegnato a sanare queste situazioni, ma il discorso deve essere ripreso e monitorato dagli Uffici di curia.

Dopo la Visita Pastorale posso affermare che il popolo della diocesi di Gubbio conserva gelosamente le tradizioni e mostra evidente la religiosità popolare.

La Diocesi è molto vivace nelle intuizioni, assai generosa nella disponibilità che non teme il sacrificio. È molto preparata in quanto a competenze pratiche, capacità organizzativa, spirito di collaborazione, abilità negli specifici settori; ma fatica a tradurre in vita vissuta tutta questa energia in movimento. Ciò avviene a causa di molteplici fattori. Esiste infatti una varietà di tendenze dovute a una diversità di stile tra i centri cittadini, le frazioni e le zone di campagna. La coscienza ecclesiale appare scarsa sia perché la vita di fede e l'appartenenza alla Chiesa rischiano di essere concepite come componenti della tradizione più che come realtà vive bisognose di nutrimento, relazione e apertura alla novità. Sia per la propensione verso un *estremismo* caratterizzato da due poli. Uno è costituito da un eccessivo conservatorismo, che nelle punte più radicali rischia addirittura di scadere in fondamentalismo, l'altro è contraddistinto da un generico progressismo che negli atteggiamenti più enfatici finisce per generare più confusione che innovazione.

In ogni parrocchia si festeggia il Patrono con una celebrazione liturgica sempre accompagnata dalla festa popolare. Tutto questo fermento trova il suo vertice specialmente nella città di Gubbio, nella grande celebrazione del patrono della Diocesi sant'Ubaldo nei giorni 15 e 16 maggio. Ma non è scontato il passaggio dalla religiosità manifestata nelle feste tradizionali alla fede.

Non è raro constatare come l'attaccamento alla tradizione entri talvolta in contrasto con gli insegnamenti del Vangelo.

È anche evidente come le assemblee liturgiche, in particolare la Messa domenicale, siano frequentate in prevalenza da bambini e da anziani anche se, nel tempo della preparazione dei figli ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana (Confermazione e prima Comunione), è notevole anche la presenza dei genitori.

Ho anche notato come la vita liturgica dei fedeli spesso sia vissuta ad episodi. Si celebra il Battesimo dei figli come pure la prima Comunione e la Confermazione, ma poi si verificano assenze prolungate, ingiustificate per coloro che vogliono condurre una vita cristiana gioiosa e piena.

Questo modo di vivere la fede a intermittenza impedisce di gustare la bellezza che nasce dalla relazione con Gesù risorto, che si fa compagno di viaggio di ogni creatura umana attraverso i Sacramenti che Egli ha lasciato alla Chiesa e che sono gli strumenti per una comunione sempre più profonda con Lui. Ed è questa comunione che rende la vita cristiana lieta e convinta, anche se c'è da portare la croce della sofferenza, che nasce inevitabilmente dalla fragilità umana e dalla difficile esistenza in questo mondo fatto di contraddizioni e di violenze sempre più evidenti. Solo una profonda relazione con Gesù risorto rende possibile la costruzione della Chiesa, popolo di Dio in cammino verso il Regno, verso la compiutezza nella comunione con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

CAMMINARE INSIEME

Perché queste considerazioni generali si traducano in un progetto di vita ecclesiale da costruire vorrei offrirvi alcuni orientamenti con i quali poter “camminare insieme”, nelle singole parrocchie e nelle zone pastorali, impostando una credibile programmazione.

Partendo dalla convinzione di essere membra di un unico Corpo sapremo manifestare la sintonia affettiva e spirituale tipica dei discepoli di Gesù, che ha pregato per l'unità dei suoi. Non solo: li ha anche avvertiti che soltanto attraverso una testimonianza di piena unità tra i suoi discepoli il mondo può credere al Vangelo (cf. Gv 17). Questo speciale legame tra i discepoli di Cristo per un'unica, comune missione apostolica, ha bisogno però di tradursi in scelte pastorali ben precise e soprattutto condivise. Imparare a camminare insie-



me ci permetterà di “andare oltre” lo sperimentato all’interno dei nostri confini parrocchiali, divenuti ormai troppo angusti. Camminare insieme ci aiuterà a superare quelle “barriere di diffidenza” che ancora in parte rallentano la nostra piena comunione, ci stimolerà a trovare nuovi linguaggi e nuove forme, oggi tanto auspiccate, per una pastorale non di pura conservazione, ma missionaria, così da poter raggiungere anche quanti, pur alla ricerca di Dio, ne sono di fatto trattenuti e ostacolati. Camminare insieme, sacerdoti e laici, ci solleciterà a decentrarci da noi stessi, nell’ottica di una Chiesa che va oltre i nostri progetti e schemi usuali, necessariamente

te ripetitivi; ci aiuterà ad accorgerci che lo Spirito Santo sta parlando ancora oggi e sta compiendo meraviglie, in forme inedite, al di là delle nostre previsioni. Ci convincerà anche che l'uomo di oggi, spesso inquieto o distratto, ha ancora fame di Dio, cerca chi lo accolga, chi lo ascolti e lo rassicuri, lo aiuti a sentirsi amato.

È di capitale importanza ricordare che il cammino parrocchiale, o piuttosto quello zonale, è inserito all'interno di un cammino ecclesiale più ampio: quello diocesano, nazionale e universale. È un percorso finalizzato a raggiungere un'unica necessità: quella di annunciare il Vangelo.

Papa Benedetto, all'inaugurazione del Sinodo dei vescovi il 7 ottobre 2012, ricordava che "la Chiesa esiste per evangelizzare" e poco più avanti continuava: "Anche nei nostri tempi lo Spirito Santo ha suscitato nella Chiesa un nuovo slancio per annunciare la Buona Notizia, un dinamismo spirituale e pastorale che ha trovato la sua espressione più universale e il suo impulso più autorevole nel Concilio Ecumenico Vaticano II. Tale rinnovato dinamismo dell'evangelizzazione produce un benefico influsso sui due *rami* specifici che da essa si sviluppano, vale a dire, da una parte, la *missio ad gentes*, cioè l'annuncio del Vangelo a coloro che ancora non conoscono Gesù Cristo e il suo messaggio di salvezza; e, dall'altra parte, la *nuova evangelizzazione*, orientata principalmente alle persone che, pur essendo battezzate, si sono allontanate dalla Chiesa, e vivono senza fare riferimento alla prassi cristiana". Anche Papa Francesco a proposito della missione evangelizzatrice della Chiesa scrive: "In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cf. Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo

fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni. La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione, dal momento che, se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari"⁴. Evangelizzare è quindi un compito della Chiesa, cioè di ogni battezzato. Tra i nostri fedeli è ancora diffusa l'idea che evangelizzare sia compito dei vescovi e dei preti loro collaboratori. È quindi necessario aiutare i fedeli a comprendere che l'annuncio del Vangelo è dovere di tutti, certamente con modalità diverse e secondo i doni ricevuti. Ma il primo modo di evangelizzare è sicuramente la testimonianza evangelica della vita, in questo ci è modello san Francesco di Assisi che veniva chiamato *Vangelo vivente*.

FRATERNITÀ PRESBITERALE

Ai presbiteri ricordo che la comunione presbiterale, intensa e profonda, espressa attraverso il presbiterio zonale, è la prima e più importante testimonianza da offrire al popolo di Dio. Esso ha bisogno di comprendere, attraverso l'esercizio di una vera fraternità, che la Chiesa non è una semplice struttura, ma innanzitutto un segno forte di comunione, a immagine della Trinità. Quanto più i cristiani vedranno uniti e concordi i loro sacerdoti, anche mediante una costante e convinta collaborazione pastorale, tanto più comprenderanno che la

4. Papa Francesco, *Evangelii gaudium* 120.



Chiesa è davvero una comunione e impareranno anch'essi a costruirla all'interno della comunità cristiana. Accetteranno di spendere le proprie energie assumendo le diverse forme di corresponsabilità laicali a servizio dell'edificazione della Chiesa e della società secondo la vocazione dei laici, chiamati come tali a "cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio"⁵.

Infine chiedo ai vicari di zona di rivedere i confini sia delle zone sia delle parrocchie per arrivare ad una rettifica dei limiti entro il mese di maggio del prossimo anno.

Ai parroci che da tempo svolgono il loro servizio pastorale in una stessa parrocchia chiedo la disponibilità al cambiamento; ne verrà un gran bene alle comunità e al parroco stesso.

A tal riguardo mi sembra utile ricordare quanto papa Francesco afferma sulla vita dei presbiteri: "Solo chi tiene fisso

5. Cf. Concilio Vaticano II, *Apostolicam Actuositatem* 2.

lo sguardo in ciò che è davvero essenziale può rinnovare il proprio sì al dono ricevuto e, nelle diverse stagioni della vita, non smettere di fare dono di sé; solo chi si lascia conformare al Buon Pastore trova unità, pace e forza nell'obbedienza del servizio; solo chi respira nell'orizzonte della fraternità presbiterale esce dalla contraffazione di una coscienza che si pretende epicentro di tutto, unica misura del proprio sentire e delle proprie azioni⁶.

ACCELERARE L'ORA DEI LAICI

Ai laici impegnati nelle parrocchie con i loro sacerdoti ricordo la necessità di un coordinamento pastorale, che di fatto si traduce nel Consiglio Pastorale: strumento che esprime la partecipazione e la comune responsabilità dei fedeli alla missione della Chiesa, ma anche laboratorio per promuovere una pastorale di insieme. Aiutati dai presbiteri a ridestare il senso della loro vocazione cristiana e della piena appartenenza alla Chiesa, i laici non dovranno sentirsi sotto qualche aspetto “cristiani di seconda categoria”, ma piuttosto pienamente consapevoli della loro missione ecclesiale, della loro specifica ministerialità. È venuto infatti il momento di rilanciarne l'impegno ecclesiale e secolare, cioè il servizio alla parrocchia, ma con uno sguardo aperto non solo ai problemi del proprio territorio, ma dell'intera società.

Non dimentichiamo l'implicito invito a spendersi per arricchire la realtà della Fede contenuto nella parabola dei talenti, talvolta fraintesa nel suo significato.

L'impegno profuso per mettere a frutto il talento o i talenti ricevuti e proporzionati alle possibilità e caratteristiche individuali non solo risponde ad una chiamata verso l'opera di evangelizzazione in favore della collettività, ma anche

6. Papa Francesco, *Discorso alla Conferenza Episcopale Italiana* 10 novembre 2014.

promuove una gratificazione personale, permettendo l'esercizio della creatività e lo sviluppo delle risorse intellettuali, spirituali ed affettive di ciascuno, esercizio che sottende la gratificazione massima, ossia la gioia insita nella conformità al volere di Dio.

È compito della comunità cristiana impegnarsi in una paziente opera formativa che permetta l'individuazione e la messa in atto delle potenzialità dei laici abilitandoli a svolgere una efficace evangelizzazione.

È anche necessario lasciare ai laici, preparati e competenti, l'amministrazione dei beni delle parrocchie, procurando che i conti bancari siano ben distinti da quelli personali dei parroci e siano a firma congiunta del parroco e di un membro del Consiglio degli Affari economici, obbligatorio in ogni parrocchia.

Infine, a proposito della composizione dei Consigli, sia pastorale, sia economico, mi pare opportuno favorire, al momento della scadenza prevista dagli statuti, un salutare avvicendamento dei membri laici per stimolare l'interesse e la partecipazione del maggior numero possibile di persone e per non correre il rischio che siano sempre gli stessi a gestire la comunità parrocchiale.

Alla fine di ogni anno ogni parrocchia presenterà al Consiglio Diocesano il bilancio economico entro il mese di aprile. Questo adempimento, necessario per vivere una reale comunione ecclesiale, non è rispettato, purtroppo, da molte parrocchie, pertanto esorto tutti a compiere questo dovere. Inoltre i parroci sono invitati a portarmi l'elenco dei membri dei consigli sia pastorale sia economico entro la prossima Santa Pasqua, perché possa conoscere le persone chiamate, dopo il necessario discernimento, a mettere a servizio della comunità il loro carisma. È anche mio desiderio incontrare nelle parrocchie i componenti dei Consigli.

IMPEGNI ED EVENTI

In vista dell'impegno e del percorso di evangelizzazione ho messo in atto la ristrutturazione degli Uffici di curia chiamando collaboratori generosi e competenti per un nuovo modo di lavorare, che cerca di creare sinergie tra gli Uffici e di programmare insieme la vita della Diocesi.

Anche il Consiglio pastorale diocesano è stato ristrutturato tenendo conto del riassetto degli Uffici.

Il lavoro del Consiglio pastorale diocesano e degli Uffici di Curia in questo anno 2014/2015 sarà focalizzato in maniera particolare su alcuni eventi:

La Festa dei Giovani (Domenica delle Palme il 29 marzo 2015), in comunione con tutti i giovani delle diocesi italiane. Per la nostra Diocesi sarà la prima Festa dei Giovani.

Il Convegno diocesano dei Catechisti (19 aprile 2015).

L'Assemblea Diocesana (10, 11, 12 giugno).

La Festa della Famiglia (27 settembre). Anche questa è la prima festa dedicata alla famiglia, manifestazione che dovrà coinvolgere tutta la Diocesi per celebrare la cellula più preziosa della comunità, non solo cristiana ma anche civile.

Esorto anche tutti i parroci ad adoperarsi perché in ogni parrocchia sia presente il Gruppo Liturgico, che da loro guidato attivi la *Lectio Divina* settimanale sulle letture della liturgia domenicale. Sarà un prezioso aiuto per preparare l'omelia domenicale. A questo proposito papa Francesco scrive: "Consideriamo ora la predicazione all'interno della liturgia, che richiede una seria valutazione da parte dei Pastori. Mi soffermerò particolarmente, e persino con una certa meticolosità, sull'omelia e la sua preparazione, perché molti sono i reclami in relazione a questo importante ministero e non possiamo chiudere le orecchie. L'omelia è la pietra di paragone per valutare la vicinanza e la capacità d'incontro di un Pastore con il suo popolo. Di fatto, sappiamo che i fedeli le danno molta importanza; ed essi, come gli stessi ministri ordinati, molte

volte soffrono, gli uni ad ascoltare e gli altri a predicare. È triste che sia così. L'omelia può essere realmente un'intensa e felice esperienza dello Spirito, un confortante incontro con la Parola, una fonte costante di rinnovamento e di crescita"⁷. E poco più avanti, alla ricorrente obiezione della mancanza di tempo per la preparazione dell'omelia, afferma: "Alcuni parroci sovente sostengono che questo non è possibile a causa delle tante incombenze che devono svolgere; tuttavia, mi azzardo a chiedere che tutte le settimane si dedichi a questo compito un tempo personale e comunitario sufficientemente prolungato, anche se si dovesse dare meno tempo ad altri impegni, pur importanti. La fiducia nello Spirito Santo che agisce nella predicazione non è meramente passiva, ma attiva e *creativa*. Implica offrirsi come strumento (cfr *Rm* 12,1), con tutte le proprie capacità, perché possano essere utilizzate da Dio. Un predicatore che non si prepara non è "spirituale", è disonesto ed irresponsabile verso i doni che ha ricevuto"⁸. Attività, dunque, soprattutto spirituale. Non attivismo, che spesso prende la mano e allontana dai silenzi meditativi indispensabili per un efficace lavoro di evangelizzazione, a cominciare dalla propria, sempre da migliorare.

Dopo aver citato gli impegni di questo anno, voglio ricordare quello che fu oggetto della mia lettera pastorale l'anno scorso. E precisamente la decisione di applicare, per la preparazione dei fanciulli ai Sacramenti della iniziazione cristiana, i cammini di ispirazione catecumenale. Questi itinerari erano già stati sperimentati con successo dalle parrocchie dell'unità pastorale della città e da altre della diocesi. Ho lasciato ai parroci il tempo per preparare gli operatori ad attuare questo procedimento, ma la scelta fatta rimane valida e invito ad iniziare, anche in via sperimentale la nuova forma di preparazione.

7. Papa Francesco, *Evangelii gaudium* 135.

8. Papa Francesco, *Evangelii gaudium* 145.

A conclusione di questa lettera pastorale ricordo che la nostra Chiesa particolare è in comunione con la Chiesa italiana e universale ed è chiamata a vivere con partecipazione convinta anche gli eventi che il Santo Padre ha messo in programma per i prossimi mesi.

A partire dalla prima domenica di Avvento la Chiesa universale dedicherà un intero anno alla Vita Consacrata, realtà che ci parla *dei cieli nuovi e della terra nuova* e ci permette di tenere viva la tensione gioiosa verso il Regno di Dio. Vorremmo perciò, in questo anno, farci ascoltatori attenti di ciò che i nostri fratelli e le nostre sorelle consacrate hanno da insegnarci e da chiederci. Abbiamo chiaramente bisogno di loro, così come essi hanno bisogno del tessuto ecclesiale per poter dare senso alla loro esperienza di fede e di comunità.

Si è conclusa la prima parte, quella “straordinaria” del Sinodo sulla Famiglia; il prossimo anno si svolgerà la seconda sessione, quella conclusiva.

La Chiesa che il Sinodo ci ha mostrato è proprio quella più volte auspicata da Papa Francesco: comunità di battezzati adulti nella fede, che nella più completa libertà di espressione e nel reciproco ascolto si sforzano di discernere e realizzare con e per gli altri i disegni divini. La luce del cammino della Chiesa deve rimanere Cristo servo. Questo ha confermato il “Messaggio” del Sinodo a tutte le famiglie: “Cristo ha voluto che la sua Chiesa fosse una casa con la porta sempre aperta nell’accoglienza, senza escludere nessuno”.

La Chiesa italiana si sta avviando verso il 5° Convegno ecclesiale nazionale, che si terrà a Firenze nel novembre 2015 sul tema *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*. Sarà anche questa un’occasione particolare per il nostro impegno di Chiesa che cammina sulle strade dell’uomo.

Carissimi, Gesù è venuto nel nostro mondo a portare l’amore, la gioia e la pienezza della vita; ora tocca a noi, sua Chiesa



e suo prolungamento nella storia, donare quanto Lui ci ha lasciato. Ne saremo capaci se vivremo secondo il suo precetto: “Vi dò un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri” (Gv 13,34-35).

Il suo amore accolto e donato sarà il distintivo che siamo suoi e che potremo assolvere la missione che Lui ci ha consegnato: il giorno del Battesimo per tutti, il giorno dell’ordinazione per i presbiteri e i diaconi.

Coraggio allora, rinnoviamo il mondo donando l’amore di Gesù. Per questo compito ci siano di guida e sostegno la Vergine Maria, il suo sposo Giuseppe e i Santi delle nostre parrocchie, soprattutto Ubaldo e Francesco, che proprio qui, nella nostra terra, hanno testimoniato in modo mirabile l’Amore.

Gubbio, 30 novembre, prima domenica di Avvento

✝ Mario Ceccobelli
Vescovo di Gubbio

CALENDARIO

2014 – 2015

SETTEMBRE 2014

17-19	Beniamino Ubaldi	Assemblea Diocesana
20	Cattedrale	Concerto Anniversario Cattedrale
21	Cattedrale	Ore 17 • S. Messa Anniversario Cattedrale
	San Francesco	6° Giornata di comunione e fraternità delle aggregazioni laicali
22	Misericordia	Ore 17.30 • <i>Open day</i> . Presentazione alla stampa attività Misericordia.
23-26	San Filippo	Giornate bibliche
27	Cattedrale	Concerto per l'anniversario inaugurazione Organo

OTTOBRE 2014

5	Misericordia	Lancio corso animatori
9	Seminario diocesano	Ritiro del clero
	Misericordia	Proiezione cinematografica
12	Beniamino Ubaldi	Consiglio Pastorale Diocesano
18	Sant'Ubaldo	Ore 9 • Incontro diaconi permanenti
19	88^a Giornata missionaria	(colletta obbligatoria)
	Misericordia	Formazione animatori I incontro
23	Misericordia	Ore 20.45 • Formazione ministeri
30	Misericordia	Ore 20.45 • Formazione ministeri

NOVEMBRE 2014

1	Giornata della santificazione universale	
6	Misericordia	Ore 20.45 • Formazione ministeri
9	<i>64ª Giornata del ringraziamento</i>	
	Misericordia	Formazione animatori II incontro
13	Seminario diocesano	Ritiro del clero
	Misericordia	Ore 20.45 • Formazione ministeri
	Misericordia	Ore 21 • Proiezione cinematografica
18	Misericordia	Ore 19 • Incontro diaconi permanenti
21	Giornata delle claustrali	
	Beniamino Ubaldi	Ore 18 • Mons. Elio Bromuri. Incontro sulla <i>Unitatis Redintegratio</i>
23	<i>Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero</i>	
29	San Francesco	Inizio della Novena per la Solennità dell'Immacolata
30		Inizio tempo d'Avvento
	Sant'Ubaldo	Ore 15 • Ritiro Ministri istituiti e catechisti

DICEMBRE 2014

8		Solennità Immacolata Concezione
	San Francesco	Ore 18 • Solenne concelebrazione Eucaristica
11	Seminario diocesano	Ritiro del clero
13	Sant'Ubaldo	Ore 9 • Ritiro dei diaconi permanenti
14	Misericordia	Formazione animatori III incontro

18	Misericordia	Ore 21 • Proiezione cinematografica
21	Seminario	Ritiro Suore
23	San Filippo	Ore 18 • Vespri e auguri di Natale per gli uffici di Curia
31	San Giovanni	Ore 18.30 • Te Deum di fine anno

GENNAIO 2015

1	48ª Giornata della pace San Giovanni	Ore 18.30 • S. Messa con il canto del Veni Creator
6	Giornata dell'infanzia missionaria <i>(Giornata missionaria dei ragazzi)</i>	
8	Seminario diocesano	Ritiro del clero
13	Umbertide	Ore 19 • Incontro diaconi permanenti
15	Misericordia Misericordia	Ore 20.45 • Formazione ministeri Proiezione cinematografica
17	<i>26ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei</i>	
18-25	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	
18	101ª Giornata del migrante e del rifugiato Misericordia	Formazione animatori IV incontro
22	Misericordia	Ore 20.45 • Formazione ministeri
23	Cinema Astra	Ore 21 • Proiezione del film "L'ultima cena" promosso dalla Pastorale Giovanile

25	62^a Giornata dei malati di lebbra	
29	San Secondo	Serata di preghiera e fraternità dei religiosi della diocesi
	Misericordia	Ore 20.45 • Formazione ministeri

FEBBRAIO 2015

1	<i>37^a Giornata per la vita</i>	
2	19^a Giornata della vita consacrata San Francesco S. Messa presieduta dal Vescovo	
5	Misericordia	Ore 20.45 • Formazione ministeri
8	Sant'Ubaldo	Ore 15.30 • Giornata di ritiro per i giovani
11	23^a Giornata del malato	
12	Seminario diocesano	Ritiro del clero
	Misericordia	Proiezione cinematografica
14	Sant'Ubaldo	Ore 9 • Ritiro dei diaconi permanenti
15	Misericordia	Formazione animatori V incontro
18	Mercoledì delle Ceneri Inizio della Quaresima e delle Stazioni Quaresimali in città	
20	Inizio delle Stazioni Quaresimali a Umbertide	
22	Ritiro di Quaresima dell'Ufficio catechistico e dell'Ufficio liturgico	

MARZO 2015

8		Canonizzazione di Sant'Ubaldo Ore 9.00 • Processione
	Sant'Ubaldo	Ore 11.00 • Santa Messa
	Seminario	Ritiro delle Suore
12	Seminario diocesano	Ritiro del clero
	Misericordia	Proiezione cinematografica
13	S. Marziale	Messa per i giovani in preparazione alla Festa Dioceana dei Giovani
15	Misericordia	Formazione animatori VI incontro
24	<i>Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri</i>	
29	30^a Giornata della gioventù Festa diocesana dei giovani	

APRILE 2015

1	Cattedrale	Ore 17 • Messa Crismale
3	Venerdì Santo - Giornata per le opere della Terra Santa (colletta obbligatoria)	
	San Domenico	Ore 15.30 • Celebrazione della Passione del Signore
		Ore 19 • Processione del Cristo Morto
4	Cattedrale	Ore 21.30 • Veglia Pasquale
7	Umbertide	Ore 19 • Incontro mensile diaconi permanenti
12	Seminario	Ritiro delle Suore

19	<i>91^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore</i> (colletta obbligatoria)	
	Convegno Catechistico Diocesano	
26	52^a Giornata di preghiera per le vocazioni	
30	Cattedrale	Festa dei S.S. Mariano e Giacomo. Giornata diocesana dei ministeri

MAGGIO 2015

3	<i>Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica</i>	
7	Seminario diocesano Ritiro del clero	
	Cattedrale	Ore 21 • Inizio della novena per la Solennità di Sant'Ubaldo
15	Festa dei Ceri in onore di S. Ubaldo	
16	Cattedrale	Ore 11.15 • Solenne Concelebrazione Eucaristica per la Festa del Patrono
17	49^a Giornata per le comunicazioni sociali	
23	Veglia di Pentecoste	
24	Pentecoste	

GIUGNO 2015

10-12	Assemblea Diocesana	
12	Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù. Giornata di santificazione sacerdotale	
28	Giornata per la carità del Papa (colletta obbligatoria)	

LUGLIO E AGOSTO 2015

(campi estivi diocesani pastorale giovanile)

SETTEMBRE 2015

1	<i>10^a Giornata per la custodia del creato</i>	
1-3	Sentiero francescano	
14-16	Settimana biblica diocesana	
17-18	Beniamino Ubaldi	Inaugurazione anno pastorale
19	Cattedrale	Inizio rassegna <i>Organi in concerto</i>
20	Dedicazione della Chiesa Cattedrale - Festa della Diocesi Giornata di riflessione e Festa di tutte le associazioni, i movimenti e gruppi presenti in Diocesi	
	Cattedrale	Ore 17• Santa Messa e mandato ai catechisti
27	Festa della famiglia	

